

Università degli Studi di Brescia

Corso di Studio in Scienze politiche e sociali

Regolamento Didattico del Corso di Studio in

Scienze politiche e sociali

Classe L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali (*ex* DM 270/04 e s.m.i.)

(Ciclo di studio che inizia nell'a.a. 2025-26)

Approvato

dal Consiglio di Dipartimento in Economia e management nella seduta dell'11 dicembre 2024 (rettificato con  
Disposizione del Direttore del Dipartimento di Economia e management n. 274-2025 del 13/02/2025)

e

con provvedimento di urgenza della Direttrice di Dipartimento repertorio n. 2387/2024 prot. n. 320176 del  
20/12/2024 (rettificato con Decreto d'urgenza della Direttrice del Dipartimento di Giurisprudenza repertorio n.  
276/2025 prot. n. 45833 del 13/02/2025)

il Regolamento Didattico specifica gli aspetti organizzativi del Corso di Studio, secondo il corrispondente ordinamento, nel rispetto della libertà di insegnamento e dei diritti-doveri dei docenti e degli allievi e si articola in:

**Art. 1) Presentazione del corso**

**Art. 2) Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

**Art. 3) Risultati di apprendimento attesi (conoscenza e comprensione, capacità di applicare conoscenza e comprensione, autonomia di giudizio, abilità comunicative, capacità di apprendimento)**

**Art. 4) Profili professionali e sbocchi occupazionali**

**Art. 5) Requisiti per l'ammissione al corso di laurea e modalità di accesso e verifica**

**Art. 6) Credito formativo universitario**

**Art. 7) Attività formative**

**Art. 8) Organizzazione del corso**

**Art. 9) Modalità di frequenza**

**Art. 10) Altre disposizioni su eventuali obblighi degli studenti**

**Art. 11) Attività di orientamento e tutorato**

**Art. 12) Ricevimento del corpo studentesco**

**Art. 13) Sbarramento e propedeuticità**

**Art. 14) Obsolescenza, decadenza e termine di conseguimento del titolo di studio**

**Art. 15) Distribuzione delle attività formative e appelli d'esame nell'anno, sessioni d'esame e modalità di verifica del profitto**

**Art. 16) Modalità di verifica della conoscenza delle lingue straniere e delle certificazioni linguistiche**

**Art. 17) Modalità di verifica dei risultati dei tirocini, delle esercitazioni cliniche e dei periodi di studio all'estero**

**Art. 18) Prova finale**

**Art. 19) Diploma *Supplement***

**Art. 20) Riconoscimento dei crediti formativi universitari**

**Art. 21) Modalità per l'eventuale trasferimento da altri corsi di studio**

**Art. 22) Ammissione a singoli insegnamenti**

**Art. 23) Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia della didattica**

**Art. 24) Consiglio del corso di studio e suoi organi**

**Art. 25) Sito Web del Corso di Studio**

**Art. 26) Rinvio ad altre fonti normative**

**Art. 27) Entrata in vigore**

## **Art. 1) Presentazione del corso**

Il corso di studio triennale in Scienze politiche e sociali si propone di formare laureate/i in possesso di una solida base interdisciplinare, capaci di comprendere, analizzare e interpretare le principali dinamiche politiche, economiche, sociali e giuridiche del mondo contemporaneo. Coloro che conseguono la laurea in Scienze politiche e sociali sono in grado di operare in contesti sociali, politici ed economici complessi, a livello locale, nazionale ma anche europeo e internazionale.

Il percorso formativo del corso di studio si articola su tre anni, con una struttura che permette agli studenti di acquisire una progressiva padronanza dei temi chiave delle scienze politiche e sociali con un approccio interdisciplinare. La didattica del corso è erogata in forma mista (in presenza e a distanza), al fine di favorire la più ampia partecipazione all'attività didattica d'aula, ma senza rinunciare ai vantaggi delle relazioni in presenza con il corpo docente e con il gruppo classe. La didattica è, inoltre, improntata allo sviluppo di importanti competenze trasversali (tra le quali la capacità di pensiero critico, di risoluzione creativa dei problemi e di lavorare per progetti e in gruppo) che permettono di acquisire una solida abilità di lettura del contesto e di consolidare la capacità di gestione e la leadership nei contesti caratterizzati dalla presenza di gruppi di lavoro.

## **Art. 2) Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

Il corso di laurea in Scienze politiche e sociali si rivolge a chi desidera comprendere le interconnessioni tra fenomeni globali e locali, acquisire una preparazione versatile, che consenta di adattarsi a contesti lavorativi differenti e che prospetti opportunità occupazionali in vari ambiti professionali, dal settore pubblico, alle organizzazioni internazionali e non profit fino alle aziende private e alla consulenza strategica.

Chi si laurea in Scienze politiche e sociali possiede una solida base interdisciplinare, è capace di comprendere, analizzare e interpretare le principali dinamiche politiche, economiche, sociali e giuridiche del mondo contemporaneo ed è in grado di operare in contesti sociali, politici ed economici complessi, a livello locale, nazionale, ma anche europeo ed internazionale. L'obiettivo ultimo del corso di laurea è di sviluppare competenze che consentano di valutare e affrontare in modo critico questioni complesse che riguardano i fenomeni sociali ed economici, le istituzioni pubbliche e private, la governance nell'attuale e mutevole contesto geopolitico e la partecipazione politica.

Il percorso formativo fornisce:

- solide conoscenze nelle discipline politiche, economiche, sociologiche, giuridiche e storiche, con particolare attenzione ai processi politici e sociali;
- competenze metodologiche per l'analisi critica dei fenomeni contemporanei, sviluppando capacità di ricerca empirica, analisi dei dati e interpretazione dei sistemi istituzionali;
- competenze pratiche nell'analisi delle dinamiche sociali, politiche ed economiche, con enfasi sul settore pubblico.

Data la figura professionale, l'obiettivo e le competenze associate alla sua funzione, il percorso formativo è necessariamente multidisciplinare e progettato per fornire le competenze di base necessarie a:

- a) analizzare i contesti politici, sociali, economici e giuridici all'interno dei quali operano le organizzazioni di interesse;
- b) interpretare e applicare le norme giuridiche necessarie per il corretto agire amministrativo;
- c) monitorare e gestire l'erogazione di servizi all'utenza;
- d) analizzare e gestire i rapporti con clienti, utenti e associati delle organizzazioni di pertinenza;
- e) curare i rapporti fra istituzioni e con i mezzi di comunicazione;

- f) ricercare, acquisire ed elaborare dati socio-demografici ed economici per supportare le decisioni delle organizzazioni.

Il progetto formativo si propone di far maturare a coloro che conseguono la laurea la consapevolezza delle conoscenze acquisite, in modo da permettere loro di analizzare e comprendere problematiche e fenomeni complessi e di interpretare i processi decisionali propri delle organizzazioni pubbliche e non profit. Ne deriva un'attenzione particolare all'applicazione delle conoscenze teoriche per affrontare le principali sfide sociali, politiche ed economiche a vari livelli (locale, regionale, nazionale e internazionale).

Sulla base di queste premesse, la declinazione dei contenuti negli insegnamenti risponde quindi alla necessità di acquisire conoscenze e competenze teoriche e pratiche nei diversi ambiti disciplinari che caratterizzano il percorso di studio.

Il piano formativo del corso di laurea in Scienze politiche e sociali prevede un primo anno che fornisce le conoscenze di base negli ambiti sociologico-politologico, economico-statistico, storico e giuridico, che caratterizzano i corsi di laurea incardinati nella classe di laurea *L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali*. I successivi due anni di corso sviluppano queste competenze in un'ottica interdisciplinare, in particolare attraverso approfondimenti in materie specifiche, la scelta tra laboratori tesi a sviluppare competenze trasversali e due insegnamenti a scelta dello studente.

Nel complesso, la **formazione storico-politica (45 CFU)** è volta a far acquisire un'adeguata conoscenza dei fondamenti della scienza della politica e della storia contemporanea, nonché dell'evoluzione delle istituzioni e delle culture politiche, permettendo l'analisi critica e di contestualizzazione dei fenomeni storici, ponendo in relazione eventi del passato con le strutture politiche attuali. Questo rappresenta la base necessaria per una solida comprensione del contesto storico e istituzionale, essenziale per interpretare le dinamiche politiche e sociali del mondo contemporaneo.

La **formazione sociologica (24 CFU)** si prefigge di fornire le adeguate conoscenze del pensiero sociologico e degli approcci allo studio delle dinamiche sociali, proponendo chiavi interpretative delle relazioni tra società, istituzioni e mercati e consentendo l'acquisizione della metodologia della ricerca sociale, necessaria anche per le analisi politiche ed economiche. Questi insegnamenti permettono di sviluppare le capacità analitiche, critiche e metodologiche necessarie per analizzare le interazioni tra società e politica con un approccio interdisciplinare e per affrontare in maniera critica e consapevole le sfide della governance e della partecipazione democratica.

La **formazione economico-statistica (45 CFU)** mira alla comprensione del funzionamento dei mercati, delle scelte degli agenti economici, delle motivazioni a base dell'intervento dello Stato e delle modalità mediante esso può aver luogo, anche in un'ottica sovranazionale. La formazione economica è supportata dall'acquisizione di adeguate competenze statistiche, indispensabili anche per le analisi politiche e sociali.

La **formazione giuridica (33 CFU)** è finalizzata ad assicurare le necessarie conoscenze dei fondamenti del diritto e degli aspetti istituzionali e normativi indispensabili per la comprensione del contesto in cui coloro che conseguono la laurea si troveranno ad operare. Adeguata attenzione è posta sia ad aspetti pubblicistici sia ad aspetti privatistici, anche in ottica internazionale e comparata.

La **formazione in ambito linguistico-comunicativo (9 CFU)** si propone di sviluppare competenze linguistiche e comunicative specifiche per comprendere e analizzare testi e documenti in lingua inglese sui temi propri della scienza politica, della sociologia, dell'economia e del diritto.

La didattica combinerà lezioni frontali in presenza, in particolare per gli insegnamenti di base e caratterizzanti, con lezioni impartite a distanza, laddove questa modalità didattica presenti vantaggi in termini di apprendimento e partecipazione alle attività didattiche.

Indipendentemente dalle modalità, la didattica adotta anche approcci innovativi di insegnamento, inclusi la realizzazione di progetti e di lavori di gruppo, nonché lo studio di casi. Gli studenti e le studentesse saranno incoraggiati/e a partecipare a tirocini e attività laboratoriali finalizzate a consentire loro di applicare le conoscenze teoriche acquisite alla pratica. Lo studio della lingua inglese per le scienze sociali e l'opportunità di imparare una seconda lingua straniera consentiranno di accrescere la comprensione in un contesto internazionale. L'autonomia di giudizio sarà promossa in tutti gli insegnamenti previsti nel corso di laurea, che richiedano un approccio critico e analitico e mettano il corpo studentesco nella condizione di confrontarsi con differenti prospettive e metodologie.

I temi trattati sono intrinsecamente interdisciplinari e, per mantenere l'unitarietà e la coerenza del percorso formativo, si è scelto in alcuni casi di organizzare gli insegnamenti in moduli afferenti a settori scientifico-disciplinari differenti, talvolta anche ad aree scientifiche differenti. Il coordinamento fra i moduli degli insegnamenti integrati, così come quello tra gli altri insegnamenti, è garantito dal rodato sistema di assicurazione della qualità della didattica sia in termini di contenuti sia in termini di modalità di verifica degli apprendimenti. Questo prevede non solo l'aderenza alle disposizioni del sistema AVA, ma anche incontri periodici tra Referente del corso di studio e corpo studentesco per accertarsi dell'effettivo buon funzionamento del percorso e per prevenire possibili elementi di criticità.

Sono poi previste **ulteriori attività formative (6 CFU)**, a scelta tra laboratori, tirocini formativi presso imprese ed enti o acquisizione di ulteriori conoscenze linguistiche.

La **prova finale (3 CFU)** è un momento di applicazione delle conoscenze e di proposte di soluzioni originali.

### **Art. 3) Risultati di apprendimento attesi**

#### **A) Conoscenza e capacità di comprensione (*knowledge and understanding*)**

**Risultati attesi:** coloro che si laureano e in Scienze politiche e sociali possiedono una solida conoscenza teorica e metodologica negli ambiti della formazione storica, politica e sociale; di quella economica e statistica e di quella giuridica. Queste conoscenze permetteranno loro di comprendere in modo critico le dinamiche politiche, economiche e sociali a livello nazionale e internazionale. La capacità di comprensione viene sviluppata attraverso lo studio delle istituzioni, dei sistemi politici, della geopolitica e della metodologia della ricerca sociale, con un focus sui contesti globali ed europei. Durante tutto il percorso di studi, il corpo studentesco viene costantemente sensibilizzato rispetto a questioni etiche e sociali, come la giustizia sociale, la sostenibilità e i diritti umani, necessari per affrontare le sfide legate alla responsabilità sociale e alla governance sia nel settore pubblico sia in quello privato.

**Acquisizione della conoscenza e comprensione:** l'acquisizione delle conoscenze avviene attraverso lezioni frontali, seminari, laboratori pratici e attività di ricerca autonoma. Gli insegnamenti di base e caratterizzanti conducono a un apprendimento progressivo e a un approccio interdisciplinare nell'analisi dei fenomeni. La didattica combina lezioni frontali in presenza, in particolare per gli insegnamenti di base e caratterizzanti, con la didattica a distanza laddove questa presenti vantaggi in termini di apprendimento e di partecipazione alle attività didattiche. Indipendentemente dalle modalità di erogazione, la didattica adotta anche approcci innovativi di insegnamento. Il corpo studentesco sarà incoraggiato a partecipare a tirocini e attività laboratoriali finalizzati ad applicare le conoscenze teoriche acquisite nel contesto reale. Lo studio della lingua inglese per le scienze sociali e l'opportunità di apprendere una seconda lingua straniera permettono di accrescere la comprensione in un contesto internazionale.

**Verifica della conoscenza e comprensione:** la verifica delle conoscenze e delle capacità di comprensione è basata sia su prove di tipo tradizionale sia sulla valutazione di attività svolte in aula e in piccoli gruppi. La realizzazione di progetti consente di valutare la capacità del corpo studentesco di

analizzare e interpretare fenomeni complessi, di organizzare le proprie conoscenze in modo corretto e sistematico, di selezionare autonomamente gli strumenti analitici e le metodologie di analisi di volta in volta più appropriate, nonché di sviluppare una consapevolezza critica. Gli esami tradizionali possono essere svolti sia in forma scritta sia in forma orale; le altre attività possono includere progetti di ricerca, presentazioni e relazioni. Inoltre, le esercitazioni e i laboratori permettono di valutare l'applicazione delle conoscenze teoriche. La prova finale rappresenta un momento di sintesi in cui lo studente dovrà dimostrare la padronanza degli argomenti studiati, collegandoli in modo coerente alle competenze acquisite.

### **B) Capacità di applicare conoscenza e comprensione (*applying knowledge and understanding*)**

**Risultati attesi:** chi si laurea in Scienze politiche e sociali acquisisce la capacità di applicare le conoscenze sviluppate negli ambiti giuridico, economico, sociologico, politologico e storico, di analizzare e comprendere problematiche e fenomeni complessi in ambito politico, sociale ed economico, a livello nazionale e internazionale, nonché di interpretare i processi decisionali di organizzazioni pubbliche e private, non profit e del terzo settore. Nello specifico, i laureati e le laureate sono in grado di applicare in modo critico le conoscenze acquisite attraverso: *a)* la raccolta, l'analisi e l'interpretazione di dati economici, sociali e politici; *b)* l'utilizzo di strumenti metodologici appropriati per la ricerca sociale e politica; *c)* l'abilità di contribuire a formulare soluzioni innovative e sostenibili in contesti di governance, pubblica amministrazione e relazioni internazionali; *d)* l'integrazione delle prospettive teoriche apprese nella gestione delle dinamiche organizzative e politiche, previo adattamento ai contesti pratici.

**Acquisizione della capacità di applicare conoscenza e comprensione:** l'acquisizione della capacità di applicare le conoscenze teoriche avviene tramite attività pratiche e laboratoriali previste durante tutto il percorso formativo e mirate a promuovere la partecipazione attiva, la capacità di elaborazione personale nonché quella di comunicazione delle attività svolte. Il corpo studentesco viene coinvolto in laboratori tematici che permettono di sviluppare abilità pratiche attraverso l'uso di strumenti specifici. È fornita, inoltre, la possibilità di partecipare a tirocini formativi, attivati in collaborazione con amministrazioni locali e regionali, enti sanitari e realtà del mondo non profit. L'applicazione delle conoscenze acquisite a situazioni reali avviene anche tramite progetti di gruppo e ricerche autonome finalizzati ad affrontare casi studio e a sviluppare competenze di problem-solving. Infine, la redazione di una relazione finale si pone come momento centrale per l'applicazione delle conoscenze acquisite.

**Verifica della capacità di applicare conoscenza e comprensione:** la verifica dell'effettiva capacità del corpo studentesco di trasferire il sapere teorico in un contesto pratico, favorendo una preparazione completa, avviene in prevalenza congiuntamente alla verifica delle conoscenze e delle capacità di comprensione, attraverso la valutazione dell'esito delle attività didattiche svolte, dei laboratori progettuali, dei tirocini formativi e della relazione finale. In particolare, le prove d'esame sono volte a verificare non solo il grado di padronanza delle conoscenze acquisite, ma anche la capacità di risolvere problemi specifici e di analizzare situazioni complesse basate su casi reali. Eventuali relazioni e presentazioni valutano la capacità di integrare e applicare le conoscenze interdisciplinari acquisite. I tirocini e le attività pratiche vengono valutati sulla base del contributo effettivo dello studente all'interno dell'organizzazione ospitante e della capacità dello stesso di mettere in pratica quanto appreso. La prova finale sarà valutata considerando anche l'abilità dimostrata nell'applicare le conoscenze teoriche a una specifica problematica o contesto, utilizzando metodologie appropriate.

### **C) Autonomia di giudizio (*making judgements*)**

**Risultati attesi:** i laureati e le laureate in Scienze politiche e sociali sviluppano una solida autonomia di giudizio, che si manifesta nella capacità di:

- valutare criticamente problemi politici, sociali, economici e giuridici complessi;
- analizzare in modo indipendente e obiettivo situazioni e dati, formulando giudizi basati su informazioni incomplete o ambigue;
- contribuire a elaborare soluzioni a problematiche in ambito sociale, politico, amministrativo e delle relazioni internazionali;
- considerare le implicazioni etiche e sociali delle proprie decisioni, soprattutto nel contesto della gestione delle istituzioni pubbliche e private.

**Modalità di raggiungimento e verifica:** l'autonomia di giudizio viene promossa in tutti gli insegnamenti previsti nel corso di laurea, che richiedano un approccio critico e analitico e mettano il corpo studentesco nella situazione di confrontarsi con differenti prospettive e metodologie. In particolare, sono previsti dibattiti e discussioni seminariali al fine di promuovere, da parte degli studenti e delle studentesse, l'espressione di opinioni personali e l'argomentazione di tesi su temi complessi e controversi della politica e delle scienze sociali. Durante le esercitazioni pratiche e i laboratori, vengono simulati contesti decisionali tipici delle organizzazioni politiche e sociali, stimolando la capacità di assumere decisioni in autonomia. I tirocini e i progetti di ricerca consentono di applicare le conoscenze acquisite a situazioni reali, stimolando il giudizio critico nella valutazione di problemi pratici e nell'elaborazione di soluzioni efficaci. Il raggiungimento degli obiettivi formativi è verificato nell'ambito della valutazione finale delle varie attività formative e della relazione finale.

#### **D) Abilità comunicative (*communication skills*)**

**Risultati attesi:** i laureati e le laureate in Scienze politiche e sociali sono in possesso di solide competenze comunicative, che permettono loro di esprimersi in maniera chiara e strutturata su argomenti complessi sia in contesti accademici che professionali. Le abilità comunicative attese includono:

- la capacità di argomentare in modo logico e coerente le proprie idee e conclusioni, sia oralmente che per iscritto, in contesti politici, sociali e istituzionali;
- l'abilità di adattare il registro comunicativo a diversi interlocutori, come esperti, pubblico generico o stakeholder, utilizzando linguaggi appropriati in contesti nazionali e internazionali;
- una padronanza delle lingue straniere, con particolare enfasi sull'inglese, finalizzata a comunicare efficacemente in ambito internazionale;
- l'uso delle tecnologie digitali per la raccolta, l'elaborazione e la presentazione di informazioni e dati complessi

**Modalità di raggiungimento e verifica:** le abilità comunicative sopra indicate sono sviluppate in occasione delle attività formative che prevedano la preparazione e la presentazione orale di relazioni, documenti scritti e report. In particolare:

- seminari e laboratori, che offrono occasioni per esercitarsi nella comunicazione scritta e orale tramite presentazioni, dibattiti e discussioni di gruppo;
- tirocini, che permettono di mettere in pratica le abilità comunicative in ambienti di lavoro reali, interagendo con professionisti e colleghi in ambito nazionale e internazionale;
- lavori di gruppo, ove imparare a collaborare e a presentare i risultati degli studi a un pubblico di colleghi e docenti;
- l'insegnamento di lingua inglese specificamente progettato per il contesto delle scienze sociali, che prepara a discutere e argomentare in modo efficace su temi di natura politica e sociale.

L'acquisizione di tali abilità avviene, inoltre, tramite l'attività svolta per la preparazione della relazione finale, in occasione dei tirocini e dei laboratori progettuali.

#### **E) Capacità di apprendimento (*learning skills*)**

**Risultati attesi:** il corso di studi in Scienze politiche e sociali è progettato per promuovere e assicurare una capacità di apprendimento continua e autonoma, fondamentale per affrontare lo studio avanzato e l'evoluzione delle conoscenze nei campi della politica, del diritto, dell'economia e delle scienze sociali. Grazie alla didattica frontale, ai lavori di gruppo, ai laboratori e ai tirocini, il corpo studentesco sarà in grado di:

- apprendere in autonomia nuovi concetti e metodologie, integrando le conoscenze acquisite durante il corso di laurea con ulteriori approfondimenti;
- adattarsi ai cambiamenti del contesto politico e sociale, aggiornando costantemente le proprie competenze per rispondere a nuove sfide professionali;
- proseguire con successo gli studi a livello magistrale o specialistico, grazie alla solida base teorica e metodologica acquisita.

Avendo sviluppato solide capacità di apprendimento, i laureati e le laureate in Scienze politiche e sociali saranno quindi in grado di affrontare con piena autonomia di giudizio e capacità di comprensione l'attività formativa universitaria successiva (lauree magistrali e master di primo livello), di inserirsi nel mondo del lavoro assimilando facilmente eventuale formazione specifica *on the job*, di apprendere autonomamente o tramite l'uso di strumenti di e-learning.

**Modalità di raggiungimento e verifica:** la capacità di apprendimento viene promossa durante tutto il corso di studi attraverso metodologie di insegnamento attive (attività didattiche di laboratorio, esercitazioni in aula, predisposizione dei connessi elaborati, studio di casi, progetti di ricerca e dibattiti) che stimola nel corpo studentesco la curiosità intellettuale e la capacità di imparare in modo autonomo. Anche i lavori di gruppo e i progetti interdisciplinari sono volti a incoraggiare lo sviluppo di competenze collaborative e l'apprendimento condiviso, stimolando la riflessione critica e la capacità di apprendimento attraverso il confronto. I tirocini e le attività pratiche offriranno agli studenti l'opportunità di applicare in contesti reali le conoscenze acquisite e di migliorare le proprie capacità di apprendere sul campo.

Le verifiche previste al termine delle attività didattiche sono finalizzate a valutare non solo l'acquisizione delle conoscenze obiettivo, ma anche la capacità di approfondire e ampliare in modo autonomo tali conoscenze. In questo contesto, specifico rilievo riveste l'elaborazione della prova finale, valutata anche sulla base delle capacità di apprendimento e di elaborazione.

#### **Art. 4) Profili professionali e sbocchi occupazionali**

Il corso di studi in Scienze politiche e sociali si propone di formare laureate e laureati dotati di una solida base interdisciplinare, in grado di comprendere, analizzare e interpretare le principali dinamiche politiche, economiche, sociali e giuridiche del mondo contemporaneo nonché di operare in contesti sociali, politici ed economici complessi, a livello locale, nazionale ma anche europeo ed internazionale.

Data la loro formazione, coloro che conseguono la laurea in Scienze politiche e sociali possono inserirsi nell'ambito della gestione di organizzazioni pubbliche e private, profit e non, operando come risorsa interna oppure come consulente esterno, prevalentemente a supporto di figure più esperte. I laureati e le laureate possono svolgere la loro attività professionale in tutti quei settori che erogano servizi alla persona e alle imprese, indipendentemente dalla dimensione e dalla forma giuridica delle relative organizzazioni. In tali organizzazioni, possono svolgere ricerca in ambito sociale e politico a supporto di uffici e studi oppure ricoprire funzioni amministrative proprie degli addetti agli affari generali, funzioni legate alla organizzazione e gestione dei servizi alla persona e alle imprese, o alla cura dei rapporti istituzionali, con i mezzi di comunicazione e con l'estero. In particolare, la loro formazione è tale da facilitare l'inserimento lavorativo in organizzazioni no profit e del terzo settore, nonché, previo concorso, nella pubblica amministrazione locale, regionale e nazionale

## **Funzione in un contesto di lavoro**

I laureati e le laureate in Scienze politiche e sociali operano nell'ambito della gestione di organizzazioni pubbliche e private, profit e non, come risorsa interna oppure come consulente esterno, prevalentemente a supporto di figure più esperte, svolgendo funzioni:

- amministrative;
- di rapporti istituzionali e con la stampa;
- di rapporto con l'estero;
- di organizzazione e gestione dei servizi;
- di ricerca in ambito sociale e politico.

## **Competenze associate alla funzione**

I laureati e le laureate in Scienze politiche e sociali dispongono delle competenze di base necessarie a:

- analizzare i contesti politici, sociali, economici e giuridici all'interno dei quali operano le organizzazioni con cui collaborano;
- interpretare e applicare le norme necessarie per il corretto agire amministrativo;
- monitorare e gestire l'erogazione di servizi all'utenza;
- analizzare e gestire i rapporti con clienti, utenti e associati delle organizzazioni in cui operano;
- curare i rapporti con le istituzioni e con la stampa;
- ricercare, acquisire ed elaborare dati socio-demografici ed economici per supportare le decisioni delle organizzazioni.

## **Sbocchi occupazionali**

I laureati e le laureate in Scienze politiche e sociali possono svolgere la loro attività professionale in tutti quei settori di attività che erogano servizi alla persona e alle imprese, indipendentemente dalla dimensione e dalla forma giuridica dell'organizzazione per cui operano. In particolare, la loro formazione è tale da facilitare l'inserimento lavorativo in organizzazioni no profit, nonché, previo concorso, nella pubblica amministrazione locale, regionale e nazionale.

Il corso, pertanto, prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

3.1.5.5.0 - Tecnici della produzione di servizi

3.3.1.3.2 - Intervistatori e rilevatori professionali

3.3.1.1.1 - Segretari amministrativi e tecnici degli affari generali

3.3.1.3.1 - Tecnici dell'acquisizione delle informazioni

3.3.3.6.2 - Tecnici delle pubbliche relazioni

3.4.6.6.1 - Tecnici dei servizi pubblici di concessioni licenze

3.4.6.6.2 - Tecnici dei servizi pubblici per il rilascio di certificazioni e documentazioni personali

## **Art. 5) Requisiti per l'ammissione al corso di laurea e modalità di accesso e verifica**

5.1 Per accedere al corso di laurea in Scienze Politiche e Sociali è necessario essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di II livello di durata quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo secondo la normativa vigente.

5.2 Il possesso dei prerequisiti richiesti per una proficua frequenza al corso di laurea è valutato tramite il test d'ingresso obbligatorio TOLC-SPS (Test Online CISIA per le Scienze Politiche e Sociali), che può essere svolto in qualsiasi Ateneo aderente al Consorzio CISIA che ne preveda l'erogazione. La prova attitudinale TOLC-SPS è a carattere orientativo e non selettivo e ha lo scopo di valutare se la preparazione di base sia adeguata e allineata con i requisiti necessari per frequentare con successo il corso di studio. Le conoscenze necessarie per superare con successo tale prova sono coerenti con quelle acquisite al termine

del percorso di studi della scuola secondaria superiore. Il TOLC-SPS deve essere svolto prima dell'immatricolazione o comunque entro la data definita dal Consiglio del corso di studio.

5.3 Per superare il TOLC-SPS, è necessario conseguire un punteggio pari o superiore alla soglia stabilita dal Consiglio del corso di studio, con particolare riferimento alle sezioni "ragionamento e linguaggio matematico". Un risultato insufficiente, ossia un punteggio inferiore alla soglia minima stabilita, non pregiudica l'immatricolazione al corso di laurea e la partecipazione alle lezioni, ma comporta l'assegnazione di Obblighi formativi aggiuntivi (OFA). Tali obblighi vengono attribuiti anche a coloro che si immatricolano senza aver sostenuto il TOLC-SPS.

Ai fini del recupero degli OFA, il Dipartimento di Giurisprudenza organizza altresì un apposito corso. Il superamento della relativa prova finale comporta il recupero degli OFA da parte del corpo studentesco interessato. In alternativa, coloro che sono iscritte/i al primo anno di corso possono sostenere nuovamente il TOLC-SPS, anche dopo l'immatricolazione, in alcuni periodi dell'anno accademico in base a quanto stabilito dal Consiglio del corso di studio.

Il recupero degli OFA relativi alla sezione "ragionamento e linguaggio matematico" può anche avvenire tramite il superamento dell'esame di profitto del modulo "Fondamenti di microeconomia" dell'insegnamento di Fondamenti di economia politica.

Coloro che non recuperano gli OFA entro il termine del primo anno di corso di studio a cui sono iscritte/i, sono ammesse/i al secondo anno di tale corso (e ai successivi anni di corso), ma, fino all'assolvimento degli OFA, non possono sostenere gli esami di profitto appartenenti all'area economico-statistica, ossia gli esami di profitto degli insegnamenti attivati nei settori scientifici disciplinari SECS-S/01, SECS-P/01, SECS-P/02, SECS-P/03, SECS-P/05.

5.4 Tutte le informazioni relative al corso TOLC-SPS sono pubblicate sul sito dell'Ateneo [www.unibs.it](http://www.unibs.it), nelle pagine dedicate all'ammissione ai corsi di studio.

5.5 L'ammissione al corso di studio di studentesse e studenti straniere/i è regolamentata dalle "Norme per l'accesso degli studenti stranieri ai corsi universitari" del Ministero dell'Università e della Ricerca (<https://www.university.it/studenti-stranieri>). Tali norme stabiliscono anche modalità di verifica della conoscenza della lingua italiana ove detta verifica sia richiesta e le condizioni di esonero.

## **Art. 6) Credito Formativo Universitario**

6.1 L'unità di misura del lavoro richiesto al corpo studentesco per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'Ordinamento Didattico per conseguire il titolo di studio è il credito formativo universitario (CFU).

6.2 Per il conseguimento del titolo di studio, è richiesta l'acquisizione di 180 crediti formativi complessivi in tre anni di corso.

6.3 A ogni credito formativo corrisponde, come previsto dall'art. 10 del Regolamento didattico d'Ateneo, un impegno complessivo dello studente di 25 ore così articolate: *a)* almeno 6 ore e non più di 12 dedicate a lezioni frontali o attività didattiche equivalenti; *b)* le restanti ore dedicate allo studio individuale, anche assistito all'interno della struttura didattica.

## **Art. 7) Attività formative**

7.1 Il percorso formativo del corso di laurea in Scienze politiche e sociali è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 2 del presente Regolamento.

7.2 Gli insegnamenti del corso di studio prevedono le seguenti principali forme di attività didattiche: lezioni, esercitazioni, tirocini, seminari, attività di laboratorio, visite guidate.

7.3 Agli insegnamenti impartiti nel corso di laurea sono attribuiti normalmente 6, 9 oppure, per gli insegnamenti integrati, 12 crediti formativi, ai quali corrispondono rispettivamente 40, 60 oppure 80 ore di lezione. Gli insegnamenti articolati su 80 ore di lezione possono essere svolti nell'arco di due periodi di insegnamento. Le lezioni possono essere affiancate, ove opportuno, da esercitazioni o seminari, per un numero massimo di ore, di norma, pari alla metà del numero delle ore di lezione. Per ciascun insegnamento è assicurata la coerenza tra i carichi didattici e i crediti formativi assegnati.

7.4 Gli insegnamenti del corso di studio sono articolati in due periodi didattici. Il calendario delle relative attività è stabilito annualmente dal Consiglio del corso di studio.

7.5 Sul sito web dell'Ateneo, si possono trovare le informazioni relative agli insegnamenti impartiti nel corso di studio, agli eventuali moduli didattici che li compongono, ai relativi obiettivi formativi, ai programmi, al materiale didattico nonché agli orari di ricevimento dei docenti, unitamente a ogni altra utile informazione.

### Art. 8) Organizzazione del corso

8.1 Il piano di studi del corso di laurea in Scienze politiche e sociali prevede le seguenti attività formative:

<b>Primo anno</b>			
<b>N</b>	<b>SSD</b>	<b>INSEGNAMENTI</b>	<b>CFU</b>
1	IUS/09	Diritto pubblico	9
2	SECS-P/12	Economia e storia	6
3	SPS/01	Filosofia politica	6
4	SECS-P/01	Fondamenti di Economia politica	
	SECS-P/01	Fondamenti di microeconomia	6
	SECS-P/01	Fondamenti di macroeconomia	6
5	IUS/01	Nozioni giuridiche fondamentali	6
6	SPS/07	Sociologia generale	9
7	M-STO/04	Storia del mondo contemporaneo	9
		Competenze digitali	3
		<b>Totale primo anno</b>	<b>60</b>

<b>Secondo anno</b>			
<b>N</b>	<b>SSD</b>	<b>INSEGNAMENTI</b>	<b>CFU</b>
8	IUS/21	Diritto pubblico comparato	6
9	SECS-P02	Economia dell'Unione europea	6
10	L-Lin/12	Lingua inglese per le scienze sociali	9
11	SPS/04	Scienza politica	9
12	SPS/09	Società, istituzioni, mercati	6
13	SECS-S/01	Statistica	9
14		Storia dei sistemi e delle culture politiche	
	SPS/02	- Storia delle culture politiche	6
	M-STO/04	- Storia dei sistemi politici	6
		Laboratorio	

		- Analisi dei dati	
		- Diritto e religione	3
		- Lingua straniera	
		<b>Totale secondo anno</b>	<b>60</b>

<b>Terzo anno</b>			
<b>N</b>	<b>SSD</b>	<b>INSEGNAMENTI</b>	<b>CFU</b>
15	IUS/13	Diritto internazionale	6
16		Economia del settore pubblico	
	SECS-P/07	Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche	6
	SECS-P/03	Economia pubblica	6
17	SPS/04	Geopolitica	9
18	SPS/07	Metodologia della ricerca sociale	9
19		<i>A scelta fra:</i>	
20	IUS/14	Diritto dell'Unione europea	6
	IUS/19	Storia delle istituzioni e degli ordinamenti in Europa	
		Esami a libera scelta	12
		Laboratorio	3
		- Analisi dei dati	
		- Lingua straniera	
		- Diritto e religione	
		Tirocinio	
		Prova finale	3
		<b>Totale terzo anno</b>	<b>60</b>
		<b>Totale triennio</b>	<b>180</b>

Ai sensi dell'art. 10 del DM 270/2004 (comma 5, lettera *a*), le attività formative autonomamente scelte devono essere coerenti con il progetto formativo. Su tale coerenza si esprime il Consiglio del corso di studio.

8.2 Nella pagina web del corso di studio sono specificati il personale docente titolare dell'insegnamento, gli eventuali moduli didattici che compongono l'insegnamento, nonché obiettivi e programmi analitici.

8.3 Gli aggiornamenti agli elenchi degli insegnamenti impartiti nel corso di studio sono disposti nel Manifesto degli studi, previa approvazione del Consiglio del corso di studio.

8.4 Nella scelta degli insegnamenti a scelta, non sono opzionabili i moduli di insegnamenti obbligatori.

8.5 La/lo studente può iscriversi a insegnamenti extracurricolari fino ad un massimo di 18 crediti formativi. Tali insegnamenti non potranno concorrere alla formazione dei crediti formativi necessari al conseguimento della laurea e saranno esclusi dal calcolo della media ponderata. Non possono essere scelti come extracurricolari gli insegnamenti obbligatori previsti dal piano di studio individuale, o i moduli di tali insegnamenti. Ai fini dell'iscrizione agli insegnamenti extracurricolari è necessario presentare una richiesta opportunamente motivata indirizzata al Presidente del Consiglio del corso di studio.

8.6 L'attribuzione dei crediti formativi di conoscenza linguistica a scelta dello studente (3 CFU) avviene a seguito del superamento delle rispettive attestazioni rilasciate dal Centro linguistico di Ateneo, fatto salvo il riconoscimento di altre certificazioni linguistiche previsto dall'art. 16 del presente Regolamento.

8.7 Per particolare coerenza con il percorso formativo del corso di laurea magistrale in Scienze politiche e sociali, si consiglia di considerare l'inserimento nel piano di studi dei seguenti insegnamenti quali possibili insegnamenti opzionali :

Erogati dal Dipartimento di Economia e Management:

INSEGNAMENTI	CFU	SSD
Amministrazione e controllo delle imprese turistiche	6	SECS-P/07
Economia dell'ambiente	6	SECS-P/03
Gestione aziendale	6	SECS-P/08
Informatica e problem solving	6	ING-INF/05
Organizzazione aziendale	6	SECS-P/10

Erogati dal Dipartimento di Giurisprudenza:

INSEGNAMENTI	CFU	SSD
Economia della concorrenza e dei mercati	6	SECS-P/01
Criminologia penitenziaria e giustizia riparativa	6	MED/43
Criminologia del terrorismo e dei crimini internazionali	6	MED/43
Diritto amministrativo	6	IUS/10

8.8 All'atto dell'immatricolazione, gli studenti e le studentesse, sia a tempo pieno che a tempo parziale, devono iscriversi agli insegnamenti del primo anno, definiti nel Manifesto degli studi.

8.9 Per coloro che provengono da altri corsi di studio, è possibile il riconoscimento dei crediti formativi universitari acquisiti, ma tale riconoscimento è subordinato alla verifica dell'equipollenza con gli insegnamenti impartiti nel corso di studio da parte del Consiglio del corso di studio.

## **Art. 9) Modalità di frequenza**

9.1 Il corso di laurea in Scienze politiche e sociali non prevede obblighi di frequenza per nessuna delle attività didattiche erogate.

Art 9.2. Il corso di laurea in Scienze politiche e sociali adotta una modalità di erogazione "mista" delle attività didattiche, per cui le attività formative diverse dalle attività pratiche e di laboratorio possono essere erogate a distanza, in modalità sincrona o asincrona, fino a un massimo di due terzi dei crediti formativi necessari per completare il percorso formativo. Ogni anno l'organo competente stabilirà quali attività didattiche verranno svolte a distanza con l'orientamento di distribuirle in maniera uniforme tra i periodi didattici, tenendo conto l'intero percorso di studio: un terzo circa delle attività didattiche per ogni periodo didattico saranno svolte in presenza e due terzi circa saranno svolte a distanza.

9.3 Visto l'art. 30 del Regolamento Didattico di Ateneo, il corso di studio prevede percorsi formativi per studentesse e studenti a tempo parziale. In ottemperanza al Regolamento di Ateneo per la frequenza dei corsi a tempo parziale, possono usufruire di tale opportunità coloro che (per giustificate ragioni di lavoro, familiari, di salute, o per altri giustificati motivi personali) non possano frequentare con continuità gli insegnamenti che fanno capo al corso di studio e prevedano di non poter sostenere nei tempi normali le relative prove di valutazione. Coloro che hanno già superato la durata normale del corso di studi non possono optare per l'iscrizione a tempo parziale; per gli altri studenti l'opzione è consentita in qualsiasi anno di corso, mentre il cambio di opzione, per il ritorno al tempo normale, è possibile solo dopo la frequenza di due anni a tempo parziale.

La durata del corso di studio prevista per il conseguimento del titolo da parte di coloro che sono iscritte/i a tempo parziale è pari a sei anni. Per ognuno di tali anni, chi è iscritto a tempo parziale può acquisire un numero di crediti formativi universitari pari alla metà di quelli previsti per coloro che sono iscritti a tempo pieno, nel rispetto delle annualità e delle acquisizioni di frequenza previste dal piano di studi.

Chi è iscritta/o a tempo parziale è considerata/o in corso oltre la durata normale del corso di studi cui è iscritto fino a sei anni accademici.

#### **Art. 10) Altre disposizioni su eventuali obblighi del corpo studentesco**

10.1 Per ulteriori disposizioni su eventuali obblighi del corpo studentesco, si rinvia alle disposizioni previste dal Regolamento Studenti.

10.2 Gli iscritti e le iscritte al corso di studio sono tenuti/e a controllare la corrispondenza ricevuta all'indirizzo di posta elettronica loro assegnato dall'Ateneo, all'atto dell'immatricolazione, in quanto canale ufficiale di comunicazione con il corso di studio.

#### **Art. 11) Attività di orientamento e tutorato**

11.1 Le attività di orientamento e tutorato sono realizzate dai docenti del corso di studio congiuntamente agli organismi e servizi di Ateneo a ciò preposti; dalla Presidenza del corso di studio; dai tutor degli studenti; dal personale docente delegato all'orientamento. Tali attività sono finalizzate a garantire al corpo studentesco l'accesso alle informazioni relative al corso di studio, alle attività formative, agli strumenti di valutazione della preparazione iniziale e alle opportunità di autovalutazione, alle possibilità di studio all'estero e di occupazione o di prosecuzione degli studi in altri programmi formativi.

11.2 Il corso di studio utilizza il servizio di tutorato previsto dal Regolamento per la disciplina dell'Attività di Tutorato Studentesco - cui si rimanda.

#### **Art. 12) Ricevimento del corpo studentesco**

Ogni docente del corso di studio è tenuto ad assicurare il ricevimento del corpo studentesco in modo continuativo e adeguato, in conformità al Regolamento sulla definizione dei criteri e modalità di attribuzione dei compiti didattici e di conferimento degli incarichi di insegnamento a docenti e ricercatori.

#### **Art. 13) Sbarramenti e propedeuticità**

13.1 Non sono previsti sbarramenti.

13.2 Pur suggerendo il rispetto delle propedeuticità consigliate nei programmi degli insegnamenti, che costituiscono un requisito sostanziale all'efficace frequenza di quelli che le prevedono, tali propedeuticità non costituiscono un impedimento formale per l'iscrizione agli insegnamenti e ai relativi esami.

#### **Art. 14) Obsolescenza, decadenza e termine di conseguimento del titolo di studio**

L'obsolescenza dei crediti formativi universitari acquisiti, la decadenza dalla qualità di studente e il termine di conseguimento del titolo di studio sono disciplinati dal Regolamento Studenti, al quale si rimanda.

## **Art. 15) Distribuzione delle attività formative e appelli d'esame nell'anno, sessioni d'esame e modalità di verifica del profitto**

15.1 Gli esami di profitto e le prove di verifica sono attività volte ad accertare il grado di preparazione degli studenti. Possono essere orali e/o scritti, anche prevedendo l'utilizzo di procedure informatizzate, o consistere in prove pratiche, nella stesura di elaborati o in altra modalità di verifica ritenuta idonea dal personale docente responsabile dell'insegnamento. Lo studente è tenuto a verificare il programma richiesto per l'esame.

Le modalità di svolgimento degli esami, l'eventuale effettuazione di prove in itinere, unitamente all'indicazione del materiale didattico obbligatorio e integrativo, devono essere esplicitate adeguatamente nel programma dell'insegnamento pubblicato sul sito dell'Ateneo e non possono essere modificate nel corso dell'anno accademico di riferimento. Compete al personale docente titolare dell'insegnamento assicurare che l'intera Commissione d'esame si attenga scrupolosamente alle sue indicazioni.

Per ciascuna attività formativa indicata nel piano didattico è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Nel caso di un insegnamento integrato articolato in più moduli, possono essere previste prove parziali, ma l'accertamento finale del profitto dello studente determina una votazione unica sulla base di una valutazione collegiale e complessiva del profitto.

L'accertamento finale, oltre all'acquisizione dei relativi crediti formativi, comporta l'attribuzione di un voto espresso in trentesimi, o l'attribuzione di una idoneità.

L'iscrizione agli esami di profitto è obbligatoria e avviene a cura dello studente, entro i termini stabiliti dal Consiglio del corso di studio, attraverso il sistema informatico dedicato, a condizione che lo studente sia in regola con il pagamento delle tasse e che l'esame sia incluso tra quelli inseriti nel proprio piano di studio, nel rispetto delle propedeuticità e delle regole di frequenza previste.

All'atto dell'iscrizione potrebbe essere richiesta la compilazione di un questionario di valutazione del corso seguito.

Il voto finale o l'idoneità viene riportato dal presidente della commissione d'esame su apposito verbale. Lo studente potrà controllare sul sistema informatico l'avvenuta registrazione dell'esame.

15.2 Il calendario didattico è articolato secondo due periodi didattici. Il primo periodo va, indicativamente, dall'inizio del mese di ottobre alla metà del mese di gennaio; il secondo periodo dall'inizio del mese di marzo alla fine del mese di maggio. Per ogni insegnamento sono previste tre sessioni d'esame, la cui collocazione all'interno del calendario didattico per ciascun anno accademico viene definita a livello coordinato da parte del Consiglio del corso di studio, garantendo un'equilibrata distribuzione temporale degli appelli stessi ed evitando, di norma, la sovrapposizione con i periodi di lezione. Gli esami degli insegnamenti obbligatori dello stesso anno vengono di norma fissati in modo da evitare sovrapposizioni. Gli insegnamenti non obbligatori e incardinati in altro corso di studio seguono il calendario didattico di quest'ultimo.

Ogni sessione d'esame prevede due appelli:

- due appelli, distanziati di almeno due settimane, nella sessione di gennaio-febbraio;
- due appelli nella sessione di giugno-luglio, distanziati di almeno due settimane;
- due appelli nella sessione di settembre.

Il calendario didattico definitivo, l'orario delle lezioni e le date degli appelli sono pubblicati sul portale di Ateneo nella sezione "calendari didattici".

Il calendario degli esami di profitto è semestrale ed è pubblicato all'inizio del relativo periodo didattico. Gli appelli delle sessioni d'esame invernale ed estiva iniziano almeno una settimana dopo la fine delle lezioni di ciascun insegnamento. La data e l'orario d'inizio di un appello non possono essere anticipati.

La composizione e il funzionamento delle Commissioni d'esame è indicata nell'art. 25, c. 6, del Regolamento Didattico di Ateneo. Il Consiglio del corso di studio approva la composizione delle Commissioni d'esame.

15.3 Per quanto non disciplinato dal presente articolo si rimanda a quanto previsto nel Regolamento Didattico di Ateneo.

### **Art. 16) Modalità di verifica della conoscenza delle lingue straniere e delle certificazioni linguistiche**

16.1 Nel piano di studi è previsto un insegnamento di Lingua inglese per le scienze sociali da 9 crediti formativi. Il livello di conoscenza della lingua inglese equipollente ai contenuti di tale insegnamento può essere riconosciuto a coloro che sono in possesso di certificazioni internazionali approvate dal Consiglio del corso di studio e reperibili al link: <https://www.unibs.it/it/certificazioni-linguistiche>.

16.2 Possono inoltre essere offerti insegnamenti di Lingua francese, spagnola, tedesca. Nel caso di inserimento nel piano di studi di tali insegnamenti quali insegnamenti a libera scelta, il livello di conoscenza della lingua equipollente ai contenuti di questi insegnamenti può essere riconosciuto a coloro che sono in possesso delle specifiche certificazioni approvate dal Consiglio del corso di studio.

16.3 Chi è in possesso di certificazioni internazionali di conoscenza linguistica (approvate dal Consiglio del corso di studio e riportate al seguente indirizzo internet: <https://www.unibs.it/node/257>) deve presentarle alla Segreteria studenti/didattica per la loro valutazione ed eventuale riconoscimento di frequenza e/o esame.

### **Art. 17) Modalità di verifica dei risultati dei tirocini e dei periodi di studio all'estero**

17.1 Il corso di laurea in Scienze politiche e sociali prevede la possibilità di effettuare un tirocinio formativo che permette l'acquisizione di tre crediti formativi.

17.2 Il tirocinio è finalizzato a realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi e ad agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro (art. 1 D.M. 142/1998). I tempi e i modi di svolgimento del tirocinio sono disciplinati da apposito Regolamento, cui integralmente si rinvia.

17.3 Il tirocinio può essere svolto sia presso strutture dell'Università degli Studi di Brescia sia presso enti ospitanti esterni all'Ateneo. In entrambi i casi, l'attività svolta è preferibilmente coerente con la preparazione della prova finale e richiede la redazione di un progetto formativo concordato con un docente tutor.

17.4 Nel caso di tirocini formativi svolti presso enti ospitanti, per la scelta degli enti è possibile avvalersi dei servizi gestiti dall'apposita unità organizzativa dell'Ateneo e beneficiare degli accordi che l'Università degli Studi di Brescia abbia definito sotto forma di convenzione. Nel caso in cui già si svolga attività professionale continuativa coerente con gli obiettivi formativi del corso di laurea in Scienze politiche e sociali, è possibile attivare una convenzione con l'ente presso cui tale attività è svolta e concordare con un docente tutor un adeguato progetto formativo.

17.5 Chi intenda seguire uno o più insegnamenti presso un'università o istituto di istruzione universitaria di uno Stato estero, nell'ambito di programmi internazionali o di accordi fra i Dipartimenti e le corrispondenti strutture didattiche straniere, deve presentare domanda con le modalità e secondo i tempi indicati nell'apposito bando. La domanda viene sottoposta all'approvazione del Delegato Erasmus del Dipartimento, che provvede a stilare una graduatoria. Uno o più docenti assistono lo studente nella stesura del progetto formativo da svolgere presso l'Ateneo straniero. I crediti formativi conseguiti, dopo idonea verifica, durante i periodi di studio trascorsi nell'ambito di programmi ufficiali di scambio dell'Ateneo (Erasmus+, accordi bilaterali) vengono riconosciuti dal Consiglio del corso di studio, in conformità con gli accordi didattici (Learning Agreements) tra l'Università degli studi di Brescia e le Università ospitanti e stabiliti preventivamente dal Coordinatore della Commissione Erasmus e relazioni internazionali del Dipartimento di Giurisprudenza. La votazione viene definita da apposite tabelle di conversione.

### **Art. 18) Prova finale**

18.1 La prova finale è obbligatoria e consiste nella predisposizione e presentazione di una relazione, alla quale corrisponde l'attribuzione di tre crediti formativi universitari. L'argomento della relazione finale è attribuito, su istanza dello studente o della studentessa interessato/a, da un/a componente del personale docente o ricercatore del Dipartimento di Giurisprudenza o di Economia e Management che svolge il ruolo di supervisore. L'accoglimento dell'istanza è subordinato all'acquisizione, da parte del/la interessato/a, di crediti formativi relativi al settore scientifico-disciplinare di afferenza di detto personale docente o ricercatore e alla compatibilità con le disponibilità didattiche di quest'ultimo tenendo conto anche di una equilibrata ripartizione dei carichi relativi, in modo da garantire il più ampio ricorso alle competenze disponibili nei Dipartimenti.

La relazione finale può essere svolta in Italia o all'estero, secondo quanto disposto dal Regolamento per la preparazione di tesi o relazioni finali all'estero. La relazione può riferirsi alle attività di tirocinio, o all'approfondimento di tematiche affrontate negli insegnamenti seguiti dallo/a studente.

18.2 L'ammissione alla prova finale richiede l'acquisizione di tutti i crediti previsti dall'ordinamento didattico, con l'esclusione dei tre acquisibili con la prova stessa.

I termini di scadenza, le procedure e la documentazione da produrre ai fini dell'ammissione all'esame finale sono resi noti sul sito web di Ateneo.

18.3 Ai fini dell'equilibrata distribuzione del carico di lavoro fra il personale docente dei Dipartimenti, lo svolgimento del tirocinio formativo non comporta l'automatica attribuzione della relazione finale da parte del personale docente che abbia assunto il ruolo di tutor accademico.

18.4 Le sessioni di laurea si svolgono secondo il calendario approvato annualmente dal Consiglio del corso di studio.

18.5 La discussione della prova finale è regolamentata dall'art. 27 del Regolamento di Ateneo.

18.6 La commissione per la discussione della prova finale, ai sensi dell'art. 27 del Regolamento didattico di Ateneo, è composta da almeno cinque membri, tra cui il/la supervisore, e viene nominata dalla Direzione del Dipartimento di Giurisprudenza. Nella composizione della medesima, deve essere in ogni modo garantita la maggioranza del personale docente di ruolo ai sensi del comma 2 del succitato art. 27. La commissione è presieduta dall'appartenente al corpo docente di prima o seconda fascia con maggiore anzianità di ruolo ovvero dal Direttore o dalla Direttrice del Dipartimento o dal/dalla Presidente del Consiglio del corso di studio se presente. Il/la Presidente garantisce la piena regolarità dello svolgimento della prova e l'aderenza delle valutazioni conclusive ai criteri generali stabiliti dal Consiglio del corso di studio.

La commissione si riunisce in seduta pubblica ai sensi del comma 7 dell'articolo 27 del Regolamento didattico di Ateneo. Preso atto della prima valutazione del/la supervisore, la commissione procede alla valutazione della relazione finale presentata dal/la candidato/a.

Nel caso di sopravvenuta impossibilità da parte di un/a componente della Commissione di laurea a essere presente ai lavori, per gravi ed eccezionali motivi, lo/a stesso/a è tenuto/a a darne immediata comunicazione alla Direzione del Dipartimento con indicazione degli specifici motivi. Se si tratta di personale docente che svolge il ruolo di supervisore, a tale comunicazione deve essere allegata una sintetica valutazione dell'elaborato del candidato e una proposta di punteggio secondo i criteri di valutazione stabiliti dal Consiglio del corso di studio.

18.7 Ai fini della valutazione finale, la commissione deve accertare il livello di maturità complessiva raggiunto dal/la candidato/a.

18.8 La prova finale è disciplinata con apposito Regolamento, al quale si rinvia.

### **Art. 19) Diploma *Supplement***

Come previsto dal DM n. 270/2004, per facilitare la mobilità studentesca nell'area europea, l'Università rilascia a ciascun laureato, insieme al diploma, un supplemento informativo (*diploma supplement*) che riporta, in versione bilingue, la descrizione dettagliata del suo percorso formativo.

### **Art. 20) Riconoscimento dei crediti formativi universitari**

L'eventuale riconoscimento di conoscenze e abilità professionali certificate è disciplinato dal Regolamento Studenti, al quale si rimanda.

### **Art. 21) Modalità per l'eventuale trasferimento da altri corsi di studio**

Il passaggio da altri corsi di studio è subordinato al possesso dei requisiti curriculari e di personale preparazione previsti all'art. 5 del presente Regolamento per l'ammissione al corso di studio.

Gli/le studenti regolarmente iscritti/e al corso di studio in Scienze politiche e sociali e creative possono presentare al Consiglio del corso di studio domanda di riconoscimento della carriera universitaria pregressa, con eventuale abbreviazione di corso, a seguito di:

1. passaggi tra corsi di studio dell'Università di Brescia;
2. trasferimento da altre sedi universitarie.

In ogni caso, per il passaggio da un corso di studio erogato in altra lingua veicolare è possibile il riconoscimento dei crediti formativi universitari acquisiti, per un massimo di 60 CFU, subordinatamente alla verifica dell'equipollenza con insegnamenti previsti nel piano di studio del corso di laurea e/o che rientrino fra quelli a scelta libera.

L'interessata/o dovrà presentare apposita istanza, che sarà istruita dalla Commissione carriere studenti e valutata dal Consiglio del corso di studio.

### **Art. 22) Ammissione a singoli insegnamenti**

È consentita l'ammissione a singoli insegnamenti, secondo le modalità previste dall'art. 29 del Regolamento didattico di Ateneo.

### **Art. 23) Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia della didattica**

Il Consiglio del corso di studio, con la supervisione del Presidio della qualità di Ateneo e del Presidio della qualità dei Dipartimenti e tenuto conto delle indicazioni formulate dalla Commissione paritetica dei Dipartimenti e dal Nucleo di valutazione di Ateneo nelle proprie relazioni annuali, indica i criteri, definisce le modalità operative, stabilisce e applica gli strumenti più idonei per analizzare gli aspetti sotto elencati. Allo scopo di governare i processi formativi e garantirne il continuo miglioramento, come previsto dai modelli di Quality Assurance, in tale valutazione si tiene conto del monitoraggio annuale degli indicatori forniti dall'ANVUR nonché dell'esito delle azioni correttive attivate anche a seguito delle relazioni annuali delle Commissioni paritetiche.

Il corso di studio è sottoposto con frequenza periodica non superiore a cinque anni ad una valutazione riguardante in particolare:

- la validità degli aspetti culturali e professionalizzanti che caratterizzano il corso di studio;
- l'adeguatezza degli obiettivi formativi specifici rispetto ai profili culturali e professionali attesi;
- la coerenza dei profili professionali con gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarati;
- l'adeguatezza dell'offerta formativa e dei suoi contenuti al raggiungimento degli obiettivi proposti;
- l'efficienza organizzativa del corso di studio e delle sue strutture didattiche;
- la qualità e la quantità dei servizi messi a disposizione del corpo studentesco;
- la facilità di accesso alle informazioni relative ad ogni ambito dell'attività didattica;
- l'efficacia e l'efficienza delle attività didattiche analiticamente considerate, comprese quelle finalizzate a valutare il grado di apprendimento del corpo studentesco;
- il rispetto da parte del personale docente delle deliberazioni del Consiglio del corso di studio;
- la performance didattica del personale docente nel giudizio del corpo studentesco;
- la qualità della didattica, con particolare riguardo all'utilizzazione di sussidi didattici informatici e audiovisivi;
- l'organizzazione dell'assistenza tutoriale al corpo studentesco;
- il rendimento medio degli studenti e delle studentesse, determinato in base alla regolarità del curriculum ed ai risultati conseguiti nel loro percorso scolastico.

La valutazione dell'impegno e delle attività didattiche espletate dal personale docente viene portato a conoscenza degli interessati e delle interessate..

### **Art. 24) Consiglio del corso di studio e suoi organi**

24.1 Il Consiglio del corso di studio è composto da tutto il personale docente al quale sia attribuito un incarico didattico afferente al Corso di studio, nonché da una rappresentanza del corpo studentesco. La presidenza è attribuita a un/a docente eletto/a dai componenti del Consiglio medesimo fra il personale docente di prima o di seconda fascia a tempo pieno.

Per quanto riguarda l'elezione delle rappresentanze studentesche, si rimanda al Regolamento Elettorale dell'Università.

Il Consiglio del corso di studio ha il compito di provvedere all'organizzazione della didattica, all'approvazione dei piani di studio, alla costituzione delle commissioni di esame e delle altre verifiche del profitto, nonché delle prove finali per il conseguimento del titolo di studio.

24.2 In ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento didattico di Ateneo (art. 13, c. 4), fino a completamento del primo anno, la gestione del corso di studi è attribuita a un Comitato ordinatore che sovrintende a tutte le attività necessarie per il funzionamento del nuovo corso di studio fino alla costituzione del Consiglio del corso di studio. Del Comitato fanno parte i Direttori dei Dipartimenti coinvolti, i Coordinatori della didattica dei Dipartimenti coinvolti, i docenti di riferimento già inseriti nella Scheda Unica Annuale, una rappresentanza del corpo studentesco. La rappresentanza studentesca, costituita da almeno uno studente, è nominata dalla Direzione del Dipartimento afferente su proposta dei Rappresentanti degli studenti nella Commissione paritetica del Dipartimento stesso. La nomina del Comitato ordinatore, così composto, è in carico al Rettore. Il Comitato ordinatore elegge al suo interno un Coordinatore tra il personale docente di ruolo a tempo pieno. Il Coordinatore è nominato con decreto rettorale.

#### **Art. 25) Sito Web del Corso di Studio**

Il corso di studio dispone di una sezione all'interno del sito WEB dell'Ateneo contenente tutte le informazioni utili agli studenti ed al personale docente e cura la massima diffusione del relativo indirizzo.

Nelle pagine WEB del corso di studio in Scienze politiche e sociali, aggiornate prima dell'inizio di ogni anno accademico, devono essere comunque disponibili per la consultazione:

- l'Ordinamento didattico;
- la programmazione didattica, contenente il calendario di tutte le attività didattiche programmate, i programmi degli insegnamenti corredati dell'indicazione dei libri di testo consigliati, le date fissate per gli appelli di esame di ciascun insegnamento, il luogo e l'orario in cui il personale docente è disponibile per ricevere il corpo studentesco;
- il Regolamento didattico.

#### **Art. 26) Rinvio ad altre fonti normative**

Per quanto non esplicitamente previsto si rinvia alla Legge, allo Statuto e ai Regolamenti di Ateneo.

#### **Art. 27) Entrata in vigore**

Il presente regolamento entra in vigore il primo settembre 2025.